Ruggiero Boscovich:

astronomo, uomo di scienza e di cultura a trecento anni dalla nascita

18 Maggio 2011 - Sala delle Adunanze - Istituto Lombardo - Palazzo Brera - Via Brera, 28 – Milano

Intervento di

Elio Antonello
INAF – Osservatorio Astronomico di Brera

Boscovich e l'Osservatorio di Brera

Nel 1764 Boscovich arriva nel Ducato di Milano, chiamato alla cattedra di matematica dell'Università di Pavia. Nella Milano di metà Settecento, l'astronomia era coltivata, a livello di teoria e di pratica, da barnabiti e gesuiti, e Boscovich, con i confratelli gesuiti di Brera, studia il progetto di un nuovo Osservatorio. La Specola verrà realizzata rapidamente nel 1765, e diventerà in breve tempo uno dei principali Osservatori in Europa. La relazione tra Boscovich e Brera viene illustrata nel contesto di una biografia dello scienziato, la cui vita si potrebbe suddividere in sei fasi principali.

I) *Infanzia e adolescenza.* Boscovich nasce nella piccola Repubblica di Ragusa (oggi Dubrovnik in Croazia) il 18 maggio 1711, e da ragazzo studia nel Collegio dei gesuiti della sua città.

II) *Periodo romano.* Nel 1725 si trasferisce a Roma, dove prosegue gli studi nel Collegio Romano, diventa docente di matematica e successivamente prete gesuita. Fino a 45 anni rimane nello Stato Pontificio, e pubblica molti dei suoi principali lavori, facendosi conoscere e apprezzare come uomo versato nelle scienze naturali (matematica, fisica, astronomia e ottica, geodesia), ingegneristiche (idraulica, architettura) e come uomo di cultura e poeta di rilievo nel circolo romano dell'Arcadia. Trascorre un biennio tra Roma e Rimini per effettuare la misura del grado di meridiano.

III) *Missioni diplomatiche.* Nel 1756 viene inviato in missione a Lucca quale esperto in idraulica per un problema di gestione delle acque tra la Repubblica di Lucca e la Toscana, il cui Granduca è consorte di Maria Teresa d'Austria (e imperatore). Boscovich soggiorna quindi vari mesi anche a Vienna, dove nel 1758 pubblica la prima versione della "Theoria". Avendo svolto positivamente il

suo incarico, nel 1759 viene inviato in una nuova, lunga missione diplomatica in varie nazioni europee, nel periodo della Guerra dei Sette Anni; di questa missione non si conoscono bene le motivazioni e i dettagli. Visita diversi Collegi gesuiti francesi (con gli Osservatori di Marsiglia e Lione) e svolge la sua attività diplomatica a Parigi, quindi nel 1760 si reca a Londra, e ha occasione di visitare Greenwich. Ritorna verso l'Italia passando dai Paesi Bassi e dalla Germania. Nel 1761 si reca da Venezia a Costantinopoli, dove cade malato per vari mesi. Nel 1763 compie un lungo viaggio di ritorno che include Valacchia, Moldavia e Polonia; si ferma anche a Venezia, dove pubblica la seconda versione, riveduta e corretta, della "Theoria Philosophiae Naturalis", e quindi rientra a Roma.

IV) *A Pavia e Milano.* A 52 anni è chiamato dal Senato di Milano alla cattedra di matematica dell'Università di Pavia, e vi si trasferisce nel 1764. Trascorre parte del tempo anche a Milano, e si entusiasma all'idea di realizzare un vero Osservatorio nel Collegio di Brera. Ne esegue il progetto, preliminare e poi esecutivo, e un modello di legno. La struttura muraria dell'Osservatorio è realizzata rapidamente nel 1765. Le spese per la sua costruzione e per l'acquisto degli strumenti astronomici sono pagate dal Collegio di Brera e dagli stessi gesuiti. Ormai Boscovich si interessa soprattutto di ottica astronomica, e la insegnerà a Milano nelle Scuole Palatine e nel laboratorio di ottica di Brera. Con gli anni aumentano però i dissapori con diversi padri gesuiti del Collegio sulla gestione dell'Osservatorio, e nel 1773 Boscovich si dimette dagli incarichi di docenza e di responsabilità in Osservatorio.

V) *In Francia.* Nel 1773 l'ordine dei gesuiti è soppresso, e Boscovich si trasferisce in Francia, dove gli viene offerto un incarico di prestigio, direttore di ottica della marina. Rimane però in contatto con i suoi collaboratori a Brera, e l'Osservatorio milanese continua a svilupparsi grazie al sostegno del governo austriaco, che adotta diverse delle proposte avanzate da Boscovich.

VI) *Ritorno a Milano.* Nel 1782 a 71 anni ottiene il permesso di tornare in Italia per la stampa della sua monumentale opera di ottica e astronomia "Pertinentia". Si stabilisce successivamente a Milano nel 1785, dove frequenta ancora Brera e la Braidense, e spera di completare altri suoi lavori scientifico-filosofici. Ma il peggioramento del suo stato di salute glielo impedisce. Muore il 13 febbraio 1787.